S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Natale 2011 - numero 114

NASCI *ancora* GESÙ

La sorpresa del Presepio, vivente, nella tua casa! In un posto carino ci sta proprio bene, Lui, quel Bambino così piccolo e fragile, che ti sorride con le braccia allargate, come a dirti che è lì per te. Ma come è lì? In una stalla-grotta, come quella di Betlemme, con dei pastori e gente povera, con persone che guardano in alto, e gli angeli che sorreggono la striscia del gloria a Dio nell'alto dei cieli, e **pace in terra agli uomini, perché Dio li ama.**

È la sorpresa di **ogni bambino che nasce** a dare speranza alla famiglia, che lo ha atteso per nove mesi e ancora prima lo ha desiderato. Come ha fatto Dio con ognuno di noi, desiderati e sognati prima della creazione del mondo, e predestinati a essere conformi all'immagine del suo Figlio, per essere con lui nella gloria del Padre.

È la gioia della speranza, che si rinnova a ogni nascita, perché la vita è più forte di ogni cosa e di ogni crisi e calamità. Perché la vita è amore: **Dio ha amato gli uomini a tal punto da dare il proprio Figlio per loro.**

La speranza non è nella tua capacità, ma nella forza che viene da un Bambino, quello lì, che ti guarda e ti dice la sua fiducia in te, che vuoi essere suo amico e non ci riesci, o se un povero amico.

Ti dice che ti perdona e tu ti senti pieno di gioia, perché hai da farti perdonare qualcosa … che ti amareggia la vita. Ora **sai che ti libera dal tuo male**. Basta andare da lui, dai suoi Ministri. E quel Bambino lì ti dice che sei capace di amare, che ce la farai, che non è vero che la crisi rovina tutto. La crisi vera è quella del cuore, che però Gesù guarisce, dandoti il coraggio di cominciare da capo ad amare, a perdonare, a ricucire gli strappi con una stretta di mano sincera, con umiltà perché hai provato la tua debolezza e le sue conseguenze.

Nasci ancora, Gesù, in ogni casa! In quelle dove c'è l'unità e la pace da te voluta, e in quelle dove si è persa, per debolezza e miseria. Porta la consolazione a tutti i tuoi amici che hanno subito la sconfitta. Fa' che ti vedano come il Salvatore, e che ripongano in te la loro speranza, umilmente, come chi deve curare le ferite del cuore e dei rapporti con il coniuge separato e con i figli "a metà", tanto provati dalla divisione. Fa' che in te tutti trovino l'unità, nel perdono, nel non farsi del male, nel sorridersi ancora, perché tu sorridi a ciascuno di loro e di noi. Nasci ancora, Gesù!

Don Eliseo

DON ELISEO, DON DANIELE, DON ANGELO, DON EUGENIO, MONS. BATTISTA, P. MARCELLO E TUTTI I CAPPUCCINI, DON ALDO E DON BIAGIO, E LE MADRI CANOSSIANE

AUGURANO A TUTTI UN SANTO NATALE E UN LIETO ANNO NUOVO!

NOTIZIE UTILI

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. Sante Messe (*dal 13 sett. al 4 giugno*) ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00; prefestiva ore 19.00.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 l'8 gennaio, Battesimo del Signore, e il 15 aprile, domenica dopo Pasqua (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*).
La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali. D. Eliseo è in Chiesa ore 18.30 - 19.00.
Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento per telefono.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni. Per il Battesimo c'è un altro anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
Si prendano accordi con il parroco almeno 2 mesi prima del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

ASSISTENZA ai MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata.
Nella Cappella, galleria destra, Adorazione silenziosa dal lunedì al sabato dalle ore 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 20.00.
Iscriversi nei turni sul cartello / fondo chiesa.

CATECHESI degli ADULTI
Martedì ore 14.45 (aula magna) o 20.45 (ufficio parrocchiale). Un martedì in parrocchia e un martedì nelle case. Inizio 4 ottobre 2011.

SOSTIENI il NOTIZIARIO
Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

NUMERI TELEFONICI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

La Parola di Dio

25 Dicembre **Natale del Signore**
Is 52,67.10; Eb 1,1-6;Gv 1,1-18;

1 Gennaio **Maria SS. Madre di Dio**
Nm 6,22-27; Gal 4,4-7;Lc 2,16-21;

8 Gennaio **Battesimo del Signore**
Is 55,1.11; IGv 5,1-9; Mc 1,7.11;

15 Gennaio **II Domenica del Tempo Ordinario**
Gio 3,1-5.10; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20;

29 Gennaio **IV Domenica del Tempo Ordinario**
Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28;

5 Febbraio **V Domenica del Tempo Ordinario**
Gb 7,1-4,6-7;1Cor 9,16-19,22-23;Mc 1,29-39;

12 Febbraio **VI Domenica del Tempo Ordinario**
Lv 13,1-2,45-46; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45;

19 Febbraio **VII Domenica del Tempo Ordinario**
Is 43,18-19,21-25; 2Cor 1,18-22; Mc 2,1-12;

LAVORO E FESTA IN FAMIGLIA

È bello pensare alla nostra famiglia: normalmente essa ci suscita sentimenti di affetto e di riconoscenza. I genitori danno la vita ai figli e la fanno crescere, con l'amore. **Amore all'inizio e sempre amore, sino alla fine. Questa è la legge meravigliosa di ogni famiglia, perché viene da Dio che è amore e dono totale.**

Specialmente a Natale, ognuno vorrebbe poter dire a tutti: la mia famiglia va bene, è bella, ha superato tutti i problemi. Ma se c'è qualcuno che possa fare questa affermazione lo invitiamo ad alzare la mano, invisibilmente magari, … perché sappiamo che nessuno è così fortunato. Quando non c'era la crisi ci si sbrodolava con il guadagno e il benessere abbondante, che a volte faceva perdere l'orientamento del cuore. Il troppo buontempo fa rompere l'osso del collo, dicevano i nostri vecchi (sempre da rispettare).

Ora che **siamo in crisi economica**, almeno tanti di noi lo sono, direttamente o per riflesso dei nostri cari che han perso il lavoro, le cose vanno male per molti. Bisogna stringere i denti, fare un passo indietro … almeno chi non ce la fa più a farlo in avanti. Ma è necessario essere tutti più solidali, condividendo di più anche le sofferenze, in attesa che i tempi migliorino: arriverà ancora l'alba e poi il giorno.

Ci sono però **altre crisi**, che dipendono da noi, dal nostro orgoglio, dalla non volontà di perdonarci a vicenda: queste sono le peggiori e fanno il male non solo del corpo ma del cuore. Aver poco e far fatica, ma volersi bene, è cosa sopportabile: tanti milioni se non miliardi di persone lo sperimentano. Basterebbe leggere "la città della gioia", libro famoso, per avere la conferma che i soldi non sono quelli che fanno la felicità.

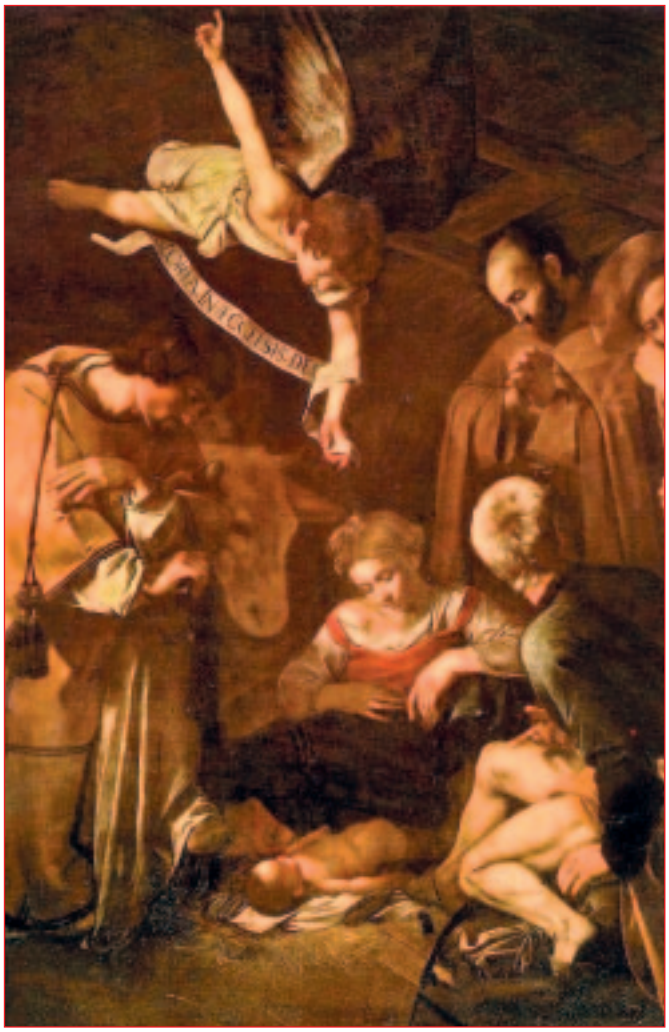
Sicché **la gioia dipende da noi**, dal sopportare con amore le difficoltà, dal saperci relazionare bene, usando misericordia gli uni verso gli altri, valorizzando il coniuge e i figli, pregando e ascoltando la Parola di vita, avendo pazienza con i difetti altrui.

Il vivere bene è favorito soprattutto dalla **domenica**, che è il giorno della Famiglia di Dio, e delle singole famiglie. È il primo giorno, fatto per riposare, **per stare insieme nella serenità. La S. Messa è il punto illuminante ed è il motore della buona volontà.** Mentre diciamo il Sì di Gesù al suo e nostro Padre buono, anche noi diventiamo più capaci di dire di sì all'amore fraterno.

Siamo a Natale, tempo di grazia, tempo di prendere le decisioni e di mettere i paletti importanti della vita. Il Signore ci trovi accoglienti al suo amore. (Foto: Natività. Caravaggio)

Don Eliseo

A Natale prendi l'occasione per rinnovare la tua vita nell'amore di Colui che si è fatto piccolo per farti diventare grande nel cuore. Ricevi il Sacramento del Perdono e partecipa in modo rinnovato alla Eucaristia: sarà un bel Natale davvero.



IL RITO INTRODUTTIVO E IL SALUTO DEL CELEBRANTE

Dopo aver accompagnato all'altare il celebrante con il canto d'Ingresso, che ci ha preparato alla gioia dell'incontro con il Signore e ci ha radunato in un'unica assemblea, il sacerdote ci invita a fare il Segno della Croce.

Poi egli saluta i fedeli come Cristo salutava gli apostoli dopo la Risurrezione: "La pace sia con voi" e aggiunge pensieri di accoglienza e di affetto per tutti i figli della Chiesa e per tutta l'umanità, che noi rappresentiamo e di cui condividiamo le gioie e le speranze, le angosce e le sofferenze.

È prezioso il dono della pace che subito ascoltiamo; è la constatazione che la pace del Signore è già con noi, dal momento che ci siamo riuniti insieme, ed è anche l'augurio che questa pace diventi sempre più capace di bruciare le distanze, far cadere le barriere, annullare le divisioni.

San Giovanni Crisostomo diceva ai suoi: "E' per te, per voi, che io sono qui a compiere l'Eucaristia nel nome di Cristo. Quale scusa potrai dunque avere, non dimostrando neppure accoglienza per ascoltare. Perciò nessuno sia facilone, nessuno sia con la testa tra le nuvole, mentre il celebrante saluta e invita ad iniziare la Sacra Liturgia con le parole: "Il Signore sia con voi". Rispondete invece con il cuore gonfio di gratitudine: "E con il tuo Spirito", sentendoci una sola famiglia di Dio intorno all'altare dell'unico Signore"

Facciamo quindi un torto al Signore e alla comunità, che ci stanno aspettando, quando abitualmente arriviamo in ritardo e non ci lasciamo accogliere dal saluto e dal dono della pace.

Liturgia Penitenziale

L'atto penitenziale, che segue, non è in primo luogo un esame di coscienza (sarebbe bello se l'avessimo già fatto a casa per prepararci alla Messa), ma un'acclamazione al Signore risorto - è il senso del Kyrie che cantiamo - che è vittorioso sulla morte in tutte le sue forme, compreso il peccato. Mentre proclamiamo: "Tu sei il Cristo risorto", confessiamo allo stesso tempo: "Io, noi siamo peccatori, ma la coscienza del nostro peccato non ci abbatte, perché siamo alla presenza del Padre misericordioso fedele".

Prendiamo coscienza che l'atto penitenziale ci trova in piedi davanti alla Croce; appena prima ci siamo segnati con l'acqua benedetta e ora facciamo memoria del nostro Battesimo nella morte e risurrezione di Cristo.

Il canto, che potrebbe iniziare in modo sommesso per la consapevolezza del nostro peccato, ricupera via via piena freschezza, sotto lo sguardo di Colui che è ricco di misericordia e anche oggi ci ridona la dignità di figli suoi.

Il Gloria

È un inno antico con il quale la Chiesa, ormai radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Viene cantato da tutta l'assemblea in piedi: la Chiesa diventa un corpo che risuona di un'unica sonorità, la lode di Dio.

Noi cristiani, a cui si rimprovera di non essere migliori degli altri, diciamo con questo inno che solo Dio è il migliore e che la nostra originalità consiste nell'affermare che è lui il destinatario della lode di ogni essere: "Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie…"

Quando tutte le voci cantano il Gloria, con generosità e naturalezza riempiendo la navata, trovano la loro gioia nel fatto che ciascuno accoglie il canto degli altri e lo suscita.

Sarebbe davvero bello che invece di essere stanchi e annoiati, potessimo unire le nostre voci fino a formare un'unica lode nel canto al nostro Dio.

Alla prossima puntata! (Foto: S. Messa con i malati all'Asilo, a S. Anna)

Maria Grazia

IN BREVE

Battesimo di Gesù

La festa si celebra l'8 gennaio, con i Battesimi durante la Messa delle ore 10:00. È un bel ricordare che Gesù, unico senza peccato e vero Figlio del Padre, è sceso nelle acque del Giordano in solidarietà con noi suoi fratelli peccatori, per dare all'acqua insieme allo Spirito Santo la forza di purificarci dal peccato della superbia e disobbedienza a Dio. Gesù ci insegna che il Padre è veramente buono, perché Gesù è vera immagine del Padre.

Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale (CPaP) rinnovato, **si radunerà per la prima volta giovedì 19 gennaio.** Ne fanno parte i rappresentanti che ogni Gruppo (o Associazione o Iniziativa) incaricherà o confermerà:

Gruppi di formazione alla spiritualità cristiana: Catechisti, Missionario, Scout, Scuola Materna, Chitarre, Liturgia;

Gruppi di servizio e carità cristiana, nella Caritas: Conferenza S. Vincenzo, In ascolto, Unitalsi, Abbracciaperte, Avis e Aido, Spazio compiti con Crescere insieme e Ragazzi in gioco, Cucina e Feste, Accoglienza/Bar;

Gruppi di vario impegno: Cons. Par. Affari Economici, Segreteria Parrocchia, Segreteria Oratorio, Polisportiva Olimpia, Consiglio di Oratorio, Laboratorio parrocchiale con Servizio e pulizie Chiesa, Carpe diem, Stranamente insieme.

Nel Consiglio entreranno anche tre Coppie italiane e una immigrata, con qualche altro rappresentante degli immigrati cattolici.

Il lavoro del CPaP è il più importante nella Parrocchia, perché guida il servizio pastorale della nostra Comunità. Bisogna pregare perché tutti i membri (che anticipatamente ringraziamo) facciano il meglio e si impegnino a fondo per il bene di tutti.

Nel frattempo entro Natale ogni Gruppo comunica al Parroco il nominativo del proprio rappresentante (coordinatore o segretario) delegato al consiglio Pastorale. Così il CPaP potrà avviarsi al suo servizio prezioso.

Festa Migrantes 15 gennaio

Ogni anno la Chiesa, madre buona di tutti i suoi figli, si preoccupa di celebrare le ricorrenze importanti, che aiutino tutti a vivere fraternamente, per essere tutti figli del Padre unico buono.

Ecco la Giornata Migrantes, che ha due scopi:

1° - Aiutarci a lasciare il giusto spazio nella Chiesa ai fratelli cattolici di altre Nazioni. Nella chiesa non ci sono stranieri, ma fratelli con gli

stessi esatti diritti e doveri dei cristiani locali. Allora i 600 latino-americani e filippini cattolici che ci sono tra di noi devono potersi esprimere e interagire con tutti noi che siamo nati in Italia. La loro fede e cultura è un arricchimento per noi e la nostra per loro. Non siamo né superiori né inferiori, ma fratelli diversi e tutti meravigliosi. I problemi e le difficoltà degli uni siano compensati dalle qualità degli altri. I latino-americani e filippini apportano tanta gioia di vivere e tanta vivacità, noi diamo la nostra laboriosità e il nostro inquadramento: nell'amore del Signore c'è posto per un completamento reciproco. Naturalmente noi locali abbiamo il "vantaggio" di essere socialmente a casa nostra e di avere una situazione stabile, cosa che dobbiamo procurare anche ai fratelli immigrati.
2° - Accogliere fraternamente anche gli immigrati di altre religioni, donando loro un posto onorato "alla nostra tavola", intesa come possibilità di vivere, di collaborare, di apportare la loro ricchezza umana e spirituale al nostro Paese. Gesù non ci dirà se era pakistano o ghanese o senegalese o cinese, ma semplicemente "ero straniero e mi avete accolto", e per questo darà la sua ricompensa a chi avrà fatto qualcosa di significativo per lui bisognoso.
Il messaggio che il Papa ha scritto per questa Giornata ha per titolo: Migrazioni e nuova evangelizzazione. "L'ora presente, infatti, chiama la Chiesa a compiere una nuova evangelizzazione anche nel vasto e complesso fenomeno della mobilità umana, intensificando l'azione missionaria sia nelle regioni di primo annuncio, sia nei Paesi di tradizione cristiana".
Il nostro primo e vero modo di evangelizzare è quello di credere nel Signore e di amare per primi i fratelli, cominciando da coloro che sono più svantaggiati. Nella nostra Parrocchia tante sono le iniziative per accogliere: anzitutto bisogna riconoscere il clima buono di rapporti tra cittadini locali e immigrati. Poi la Parrocchia con il Centro in Ascolto, Spazio compiti e Corsi di lingua italiana ha fatto e fa molto per aiutare a capire la nostra realtà e per aiutare a superare soprattutto le difficoltà di primo inserimento. Un grazie sincero a chi sta lavorando così.

Norme-base dell'Oratorio

Il Consiglio di Oratorio le emanerà al più presto. Nell'attesa che possa agire bene, calcolando i tempi non velocissimi di un Consiglio che si consulta e riflette, rivede e corregge, con tutte le precisioni necessarie, possiamo nel frattempo dire qualcosa al riguardo.
Prima norma è la carità, vero amore, rispetto, servizio verso ogni persona. Non sono ammessi ingiurie, maltrattamenti, mancanze contro la persona e le cose del prossimo.
Seconda norma è il rispetto per l'Oratorio, spazio sacro a Dio e ai suoi figli. Onorare il suo nome, rispettare ogni confessione religiosa, comportarsi in modo conforme alla dignità dei figli di Dio sono cose altamente doverose.
Terza norma è l'attenzione ai più deboli: i piccoli i portatori di handicap e gli anziani sono le persone in cui particolarmente si nasconde Gesù. Anche i malati, i poveri, gli ultimi sono tra i suoi prediletti.
Quarta norma è obbedire ai responsabili. Il Direttore deve essere ascoltato in quanto agisce per attuare il bene di tutti. I Catechisti e gli Incaricati hanno il dovere di coordinare iniziative e spazi, chiamando a collaborare le persone interessate.

San Giovanni Bosco

A fine gennaio si ricorda il Patrono di tutti gli Oratori e di tutta la gioventù. È il Santo dell'allegria, della gioia di vedere i giovani ritornare sulla via della dignità e dell'impegno. Ha fatto di tutto per portarli via dalla strada e dall'ignoranza, ha stipulato i primi contratti di lavoro con i vari "padroni" dei suoi giovani. Ha voluto che i giovani vivessero nella sincerità e nella pace del cuore, e sempre generosi nella fraternità. È davvero straordinario!

Giornata per la vita

Si celebra la domenica 5 febbraio. Ha per scopo la nostra illuminazione, in quanto amici di Gesù, sulla sacralità della vita, dal concepimento fino all'ultimo respiro. Infatti c'è uno scontro tra quello che insegna il Vangelo e vari scienziati di oggi.

1. Oggi si cerca da parte di tanti scienziati di infrangere il rispetto per la vita nascente. Gli embrioni (preparati in vitro, mediante tecniche di prelievo di ovociti e di spermatozoi, fatti poi incontrare artificialmente) vengono utilizzati come cose (e sono vite umane!) per avere figli da parte di coppie sterili (con il problema che oggi ci troviamo anche milioni di embrioni surgelati e non sappiamo che cosa farne … ma non si possono né distruggere né lasciar morire!). C'è anche un aborto "consigliato" da parte di molti medici non credenti: sono i feti difettosi (visti mediante l'amniocentesi), quasi che fossero animali (magari lo fossero, sarebbero rispettati!). Invece si tratta di esseri umani, che nessuno potrà mai distruggere, in quanto ogni uomo, anche se piccolissimo, vivrà per sempre con il Signore.

Non si può disfarsi di esseri della specie umana (è omicidio!), che non sono ancora pienamente sviluppati, perché sono persone o sono destinati a diventarlo.

2. In secondo luogo il problema nasce di fronte alle persone in gravissimo stato di salute. Si può intervenire a staccare la spina? Sì, solo quando due elettrocardiogramma piatti indicano che la persona è morta. Oppure quando un consulto di medici e moralisti lo stabilisca, in base alla poca probabilità di reversibilità da coma persistente e assistito con macchine costose, con conseguente gravosità della spesa (meglio utilizzata a salvare la vita di molti altri malati). Questo non è però il caso di una persona nutrita con il sondino, perché tutti abbiamo il diritto a essere nutriti.

3. Come si vede, il discorso è complesso. Ognuno può ascoltare buone istruzioni, date da persone o libri illuminati dalla fede cristiana. Si deve anche pregare per le persone malate e per le persone che sono tentate di uccidere la vita propria o altrui. Si deve essere grati a coloro che assistono con tanto amore i malati gravi. Ero malato e mi hai curato, dirà loro Gesù.

9 marzo, 1° anno Adorazione Eucaristica

Che cosa avverrà il 9 marzo? L'8 sappiamo che è la festa della donna. Ma il 9, che cosa ricorre? L'anniversario dell'inizio dell'Adorazione Eucaristica nella Cappella. È una data significativa, che ricorda l'impegno a formare le Comunità Familiari di Evangelizzazione. Ci sembra di essere ancora impreparati,. Ma forse in questi mesi si farà qualche passo in avanti. Ciascuno preghi perché il Signore voglia mostrare a noi la sua misericordia, nella continuazione di questa via che ormai abbiamo imboccato, per il bene di tutti.

Veglia di Natale

Sarà come di consueto una notte speciale: alle 22,30 l'attesa di Gesù che nasce e alle 23,00 la celebrazione del grandissimo evento. Noi saremo i pastori, i poveri, i peccatori chiamati alla greppia dove Gesù sarà ancora deposto, rinnovando quello che avvenne duemilaundici anni fa. Gesù sarà il nostro Cibo da mangiare con fede e con gioia. Gesù ci aiuterà a capire e a vivere i segni del legno della mangiatoia (come quello della croce), delle fasce (come quelle della sepoltura), della grotta di Betlemme (come il sepolcro). I pastori, poveri peccatori non tanto amati per la loro violenza, ci ricorderanno che noi abbiamo ottenuto misericordia allo stesso modo, come i due ladroni crocifissi a lato della croce di Gesù.
E gli angeli canteranno ancora una volta: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e in terra pace agli uomini, perché Dio li ama. E così sarà ed è davvero.

A Natale ricordiamo tutti coloro che vengono in Oratorio a celebrare o a pregare: **gli Ortodossi russi, gli Ortodossi rumeni e il gruppo etiope-eritreo**. A tutti loro vogliamo augurare un Santo Natale, anche se non combacia nella data con il nostro. Auguri anche di Buon Anno.

Formazione

Le scelte, i percorsi, le azioni della Chiesa, all'interno delle sue dimensioni costitutive (ANNUNCIO CELEBRAZIONE E CARITÀ) hanno anche una grande valenza educativa poiché attraverso il loro esercizio, il credente è progressivamente conformato a Cristo e assume la responsabilità di una testimonianza credibile. Questo comporta anche una continua e seria formazione, capace di incarnare la fede e di vivere la forza della speranza che da essa promana. La Caritas Diocesana propone due livelli di percorso formativo: uno per le nuove persone ed il secondo a tema.
Il percorso base approfondirà il tema dell'Ascolto (della centralità della persona il cui primato diventa cura della vita, della storia, delle culture, del territorio) Il livello superiore approfondirà il tema dell'anziano (il nostro territorio, le esperienze di accompagnamento, il ruolo delle assistenti familiari; il 2012 sarà ***l'anno europeo dell'Anziano***)

TEMPI: sabato 21 Gennaio 2012 dalle 9 alle 12; sabato 28 Gennaio 2012 dalle 9 alle 12; sabato 4 Febbraio 2012 dalle 9 alle 12
Per ulteriori informazioni rivolgersi al *Centro In Ascolto* della nostra Parrocchia.

E IO AVRÒ CURA DI TE

Ne dicevo l'altra sera mentre cenavamo che, anche se non sembra o sembra tutto il contrario, tutte le energie che i genitori impiegano per i figli, sono ispirate da sentimenti buoni. Nel senso che è nostro dovere prenderci cura di loro e di tutti i loro bisogni. Come, ancora prima, il marito della moglie e viceversa.

Ho riflettuto molto sul significato del "prendersi cura".
Che meraviglia sarebbe se ognuno di noi avesse a cuore, oltre ai suoi, qualcuno, qualcosa, l'ambiente che lo circonda, il suo oratorio, la sua parrocchia, il suo lavoro …

Quando leggi che: "Il Pastore si prende cura di tutte le sue pecore" penso voglia dire che si sente bene quando loro stanno bene, e soffre con loro se loro soffrono, o si perdono, o si scoraggiano o scappano.
Traduco che ognuno di noi deve pensare che, se sono molte le cose che gli stanno a cuore, se ci sono interessi, se ci sono appartenenze, se ci sono valori per cui ha deciso di mettersi in gioco, deve seriamente decidere di prendersene cura.

Nel momento in cui mi prendo cura di qualcuno, di un gruppo di persone, di un'idea, faccio l'impossibile per assicurarmi che tutto proceda per il meglio.

Prenderci cura di un figlio, ad esempio vuol dire, sintetizzando, farlo crescere, educarlo, accompagnarlo, sostenerlo, incoraggiarlo, ma anche riprenderlo, fermarlo, farlo ragionare, perdonarlo, vuol dire insomma offrire la tua vita per la sua!
Il discorso vale per qualsiasi ambito: sociale, politico, culturale, religioso, ma quanti di noi vi dedicano costantemente del tempo e se ne prendono cura?
Penso al quartiere, penso alla scuola, al nostro oratorio dove, per dirne una, vedo sempre meno ragazzi che progettano, che si interrogano, che si confrontano, che si guardano dentro e che danno vita ad iniziative costruttive, che si prendono a cuore la storia che stanno vivendo …

E' un esempio, ma credo che dia esattamente l'idea di quanto oggi non ci si tenga molto, ma ci si lasci invece trasportare da quanto non comporti un particolare coinvolgimento personale.

L'avvertimento è dunque: "Prendiamoci a cuore la vita, perché la vita ha un

senso se riconosciamo che c'è qualcuno davanti a noi che ci chiede qualcosa e CI CHIAMA a pensare e ad agire.

Il politico che si confronta con le necessità del Paese è CHIAMATO a prendersene cura, il medico che si confronta con la malattia e la sofferenza è CHIAMATO a prendersene cura, l'ambientalista che si confronta con il degrado del territorio è CHIAMATO a prendersene cura, il sacerdote che si confronta con la Parola, è CHIAMATO a prendersi cura della sua Chiesa, ma tutti proprio tutti siamo CHIAMATI a prenderci cura di questo nostro mondo, che tanto amiamo, ma che tanto tradiamo.
Quando la mattina ci svegliamo e mentalmente organizziamo gli impegni, le corse e le mille fatiche quotidiane, ricordiamo di aggiungere ai nostri gesti e ai nostri pensieri un po' di cuore.

Così tutto lentamente rifiorirà.
(foto: il Buon Pastore, l'Angelo custode, il Vescovo: persone che si prendono cura di noi)

Flavia

AMICI O GENITORI?

Si può pensare che un genitore sia nemico del suo figlio? Se la risposta è evidente, non lo è il contrario: si può pensare che un amico sia genitore? Il significato sarebbe: siccome siamo amici, ti dico davvero che non sono d'accordo quando fai il male, che non sono mai tuo complice, che non sono tuo amico perché condivido sempre le tue scelte e copro le tue marachelle.
La difficoltà dei nostri giorni è quella di assumere il distacco necessario dai propri figli, per educarli davvero, correggendoli e castigandoli quando è necessario.
Il castigo che si dà, lo si subisce per primi. Non vedi la tv questa sera …, ma non solo tu, anche noi ci limitiamo al telegiornale che a te non interessa. Stasera ti metti qui a fare bene i compiti che non hai fatto oggi. Ma questo implica che anche noi stiamo qui a vedere se fai bene quello che ti abbiamo detto. Magari leggiamo un libro o il giornale, che fa bene.
Il rifugio della cameretta, con tv e computer, con playstation … a che cosa serve se non a sfuggire al controllo e quindi alla correzione? I figli sono furbi, dovremmo ricordarlo, noi che prima di loro lo siamo stati.
Chi ama il figlio ama la correzione (Sir 30,1). Se vuoi che tuo figlio diventi un bravo giovane o una brava ragazza, che domani sarà accolto volentieri nel matrimonio e non dovrà essere subìto/a dal partner, devi preoccuparti di farlo crescere nel bene, nella generosità, nel rispetto. Non gli fai del male quando lo raddrizzi, come si fa con una piantina che si sta piegando. Basta poco, un bastoncino, e la piantina diventa bella. Se la lasci crescere, sarà dolorosa l'operazione del raddrizzamento, o forse sarà impossibile. Siamo saggi.
Dunque: genitori prima di tutto. L'amicizia è quella che ha detto Gesù: Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando (Gv 15,14).
(foto: copertina di un bel libro che si consiglia)

dE

TRE SERATE DI FORMAZIONE PER GENITORI

Il 14 gennaio, il 25 febbraio ed il 10 marzo 2012, alle 20,45, in Aula magna dell'Oratorio si terranno tre incontri di formazione per genitori sul tema: Famiglia, lavoro e festa. Le serate, che saranno guidate da don Daniele e dalla dott.ssa Alessandra Turani, avranno carattere laboratoriale.

IL GUARDIANO OSPITE AL CONSIGLIO D'ORATORIO

Chi è il Guardiano? Il guardiano si prende cura del gregge che gli è affidato senza tuttavia vantare su di esso i diritti del possesso. E con questo termine, piuttosto che con quello di "superiore", S. Francesco sceglie di indicare coloro che guideranno i frati nei conventi.

Il Guardiano del convento dei cappuccini che ha sede nella nostra parrocchia è frate Marcello: da poco nominato, ha precedentemente svolto il compito di curato per dodici anni in una parrocchia di Milano e quindi il compito di vocazionista appunto per i frati cappuccini.

Lo scorso 16 novembre frate Marcello è stato ospite al consiglio d'oratorio (CdO) per offrirci alcune riflessioni sulla pastorale giovanile. Come sapete il CdO guidato da don Daniele raccoglie i rappresentanti dei gruppi, alcuni genitori e alcuni giovani attorno alle scelte educative che animano l'oratorio e si cimenta nell'arduo compito di capire, coordinare, organizzare. un po' tutta la trama delle innumerevoli attività oratoriane.

Frate Marcello ha offerto pane per i nostri denti e condividiamo con voi la ricchezza di questo incontro. Le sue riflessioni hanno un sapore molto autobiografico, sono vissuto concreto: uscito dall'esperienza di Oratorio, si descrive come un frate molto indaffarato, che lavorava molto, che si faceva voler bene dalla gente, ma rimpiange fortemente di aver avuto poco tempo per ascoltare i ragazzi. Da lì e dalla successiva esperienza di vocazionista raccoglie sinteticamente tre indicazioni riguardo alla pastorale per i ragazzi.

1. Ha incontrato molta solitudine relazionale nei giovani: i ragazzi portano molte ferite interiori o perché la ricerca dello sballo li ha portati ad un vicolo cieco, o perché la generosità con cui hanno dato se stessi nelle esperienze della vita spesso è stata ripagata con forti delusioni. Bisogna farsi carico con affetto di queste ferite interiori spesso nascoste e segrete.

2. Ha incontrato nei ragazzi un forte bisogno di Dio: non lo cercano direttamente ma la paura più grande che li tormenta è che l'amore non sia affidabile e che non valga le pena scommetterci. E noi sappiamo che Gesù è proprio questa buona notizia: Dio dà fondamento all'amore, Dio è affidabile e si fida di noi, vuole per noi il meglio.

3. Una esperienza portante della pastorale giovanile è la proposta di sperimentare il dramma della missione: può significare dei periodi di lavoro in missione ma,ancor più duro, il ri-annuncio ai giovani lontani.
Queste sfide, incontri, scontri, rischi mettono alla prova le fede e la fanno crescere.

Da ultimo un'indicazione di metodo: l'educatore è colui che ha percorso una strada con umiltà e in seguito accompagna gli altri; deve esserci una differenza di potenziale educativo tra chi educa e chi viene educato. La vocazione educativa deve essere commisurata ai talenti e alle qualità della persona.

Frate Marcello ha poi suggerito alcune indicazioni a seguito delle nostre domande e commenti.

La carenza di ragazzi che partecipano non deve scoraggiarci, anche se spesso fa soffrire chi porta il peso della responsabilità dell'annuncio. Bisogna maturare la serenità di essere piccolo gregge, fraterno,che si mette in discussione, non pettegolo, innamorato del Signore.

Vogliamo puntare sulla qualità delle proposte o sulla quantità dei ragazzi? Gesù, a seconda delle attività e delle parole che diceva, si rivolgeva ora alle folle ora ai dodici ora a pochi intimi discepoli. Occorre perciò una soglia minima di accoglienza in oratorio, per cui sono richieste il rispetto e la buona educazione per stare in cortile. Poi le proposte si differenziano fino, se possibile ad offrire di più a chi ne manifesta il desiderio.

Per differenziare le proposte è chiaro che non tutto può essere caricato sulle spalle dei curati. Ed è proprio per consentire a loro di offrire le proposte più consistenti che qualche parrocchia ha pensato di dotarsi di alcune figure educative professionali che vivano in oratorio. È una scelta onerosa e che deve coinvolgere le famiglie costruendo l'idea di un oratorio come casa comune in cui investire senso e a volte denaro.

Il CdO è stato molto grato a frate Marcello per la sua disponibilità e avrà modo di masticare e tradurre le indicazioni ricevute dal "guardiano". Riflettete anche voi! Mi verrebbe di dire: "state in guardia!" Se potete, osservate l'oratorio, i ragazzi, le attività.

Per condividere, sostenere, migliorare. Chi ci scommette che per le nostre famiglie l'oratorio possa essere una casa comune?

Per il CdO, Ale Fassi

SENTINELLE

Non dormiamo come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri"(1Tm,5,6).

Questo lo stile che dovrebbe essere proprio di ogni capo scout.

In tempo di attesa, ancor più lo spirito con cui vivere questo tempo è la vigilanza, cioè lo stare attenti, il "tenere gli occhi ben aperti" di chi ha un fine preciso da conseguire e da cui potrebbe essere distolto se non fosse, appunto, vigilante.

Nello specifico consiste nella vigilanza in ordine alla persona di Cristo, che è venuto e verrà, per giungere alla relazione piena con Dio.

La vigilanza è lucidità, spirito critico, saper discernere ciò che interessa, presenza alla storia. E' pregnante cercare di tradurre lo sguardo e la parola di Dio nell'oggi del tempo e della storia.

Per noi scout è un tema fondante; i giovani sono chiamati rover e scolte, cioè, appunto, sentinelle.

Persone attente, vigili, sempre pronte, in cammino cercando una strada che spalanchi orecchie e cuore per far posto alla presenza del Signore, che renda palpabile la presenza nella propria esistenza, nelle scelte concrete della vita. Unificati dall'ascolto della Parola di Dio.

Pronte a vedere, giudicare e agire. Vedere perché interessate, informate; giudicare perché cercano il confronto con gli altri, con l'Altro. Ed agire perché ciò che si è scoperto non sia finalizzato a se stesso ma a lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, ed operare dunque un cambiamento.

Si tratta di attivare la vigilanza non solo sulla storia e sugli altri, ma anche su di sé, sul proprio compito, sul proprio lavoro, sulla propria condotta, insomma su tutta la sfera delle relazioni che si vive. La vigilanza è al prezzo di una lotta contro se stessi: il vigilante è il resistente, colui che combatte per difendere la propria vita interiore.

La persona vigilante è responsabile, non indifferente, di prendersi cura e, in particolare, capace di vigilare su altri uomini e di custodirli. Assume con responsabilità il compito di essere parte della storia dell'uomo, vedendo e intravvedendo che il modo specifico di esserci sta nel tradurre lo sguardo del Buon Dio nelle azioni quotidiane, nelle relazioni con amore e senza indifferenza, nel combattere le seduzioni e angosce dell'esistenza.

Lo spirito di servizio per l'educazione dei bambini, ragazzi e giovani che ci anima come capi scout è strettamente legato allo spirito della sentinella; la vigilanza è alla radice della qualità della vita. Nella consapevolezza che gli ideali trasmessi nella libertà e immensamente purificati dalla libertà altrui, cioè dei ragazzi, possano fecondare l'intera storia.

Solo l'educazione "alta" fa questo; quella debole o impone o abbandona all'arbitrio.

Così, la persona vigilante non solo è sveglia ed attenta ma diviene anche di luce e capace di irradiare luce. Illuminata, è chiamata ad illuminare, a portare la luce perché testimone della luce che è venuta e che ritorna, tra noi, presto. (Foto: in Terra Santa)

Anna

ORATORIO APERTO A QUASI TUTTI

Sicuramente il nostro Oratorio S. Cuore è uno dei luoghi semipubblici più aperti della città. Tanti luoghi pubblici al contrario sono molto più "chiusi" del nostro Centro Parrocchiale, avendo orari ristretti e controlli severi. Anche la piazza sembrerebbe un luogo aperto a tutti, ma … chi agisce male (spaccio, violenza, insulti, furto ecc.) viene "ritirato" in galera.

Invece l'oratorio dalla mattina alle 7:30 apre il cancello per la scuola media, poi per i clienti del bar/accoglienza e per quelli che hanno bisogno dei servizi igienici, e non può chiudere prima delle 13:15. Il pomeriggio riprende ancora per la scuola, poi per tutte le attività oratoriali, fino alle 19:00. La sera, magari senza interrompere, apre per gli allenamenti del calcio, per le riunioni dei gruppi, per le assemblee di condominio.

In pratica dalle 7:30 alle 23:00 è un luogo aperto, dove nessuno normalmente viene a chiedere se si ha il permesso per entrare.

Tuttavia la responsabilità civile e penale di ciò che avviene in oratorio è del Parroco. Questo evidenzia allora la necessità che chi entra in Oratorio osservi certe regole di base, che permettono di controllare che tutti si comportino bene, civilmente e moralmente. Se qualcuno non osserva le norme-base del vivere civile e religioso, il Parroco è responsabile del male causato alle persone e alle cose. Può andare anche in giudizio ed essere anche condannato. Sicuramente deve riparare tutti i danni materiali.

La cosa è chiara: chi è responsabile **deve** allora far rispettare le norme, a costo di allontanare con la forza pubblica i dissidenti. È doloroso ma è evidente a chicchessia.

Si spera però che chi è richiamato dal Direttore dell'Oratorio si corregga e rientri nella norma stabilita, evitando così dei provvedimenti che sono obbligatori e quindi tali da non dover suscitare che l'approvazione della Comunità.

Ringrazio tutti i catechisti, gli educatori, il gruppo Accoglienza/Bar, che si impegnano in una sorveglianza (anche con le telecamere), che speriamo possa evitare o ridurre al minimo gli inconvenienti.

Ringrazio anche tutti gli adulti che con amore e rispetto richiamano i ragazzi in caso di comportamenti scorretti.

Don Eliseo

CRISI... NEL PRESEPIO

Giacomo si sedette. Era appena rientrato da una giornata faticosa di ricerca. Tre colloqui brevi, in cui aveva avuto l'impressione quasi di essere burlato. Aveva spedito ben 78 curriculum vitae, ad altrettante ditte. Ma, ... tutte le volte la stessa risposta: "E' un bel cv, ha una preparazione molto interessante. Le faremo sapere al più presto". Ma poi nulla di fatto.

Per lui, 42enne che aveva visto la sua azienda, in cui aveva un ruolo di capoufficio, di giorno in giorno peggiorare - prima con uno stoccaggio di magazzino che non si sfoltiva più, poi con una diminuzione quasi in verticale delle ordinazioni - sarebbe stato ora urgente ritrovare un impiego. Erano passati già otto mesi da quel triste giorno.

Guardò verso l'angolo della saletta, sul ripiano del mobile. Paolo vi aveva costruito il presepio, non da solo, ma con l'aiuto del papà, che ora osservava quasi incredulo quelle statuette così espressive nella loro semplicità. "Certo che a quei tempi non c'erano crisi, perché la gente lavorava la campagna e aveva degli animali da allevare e da cui trarre il proprio sostentamento".

Scrutando ancora meglio, gli parve di vedere una figurina che si muoveva …. Si stropicciò gli occhi per essere sicuro di sé. Eppure gli sembrava che gli facesse segno con una manina, … di avvicinarsi. Sorridendo per la propria ingenuità, Giacomo si abbassò, osservò meglio e … davvero la manina faceva un movimento di richiamo.

Era un angioletto per terra, messo lì forse in attesa di essere collocato sopra la grotta. Era un po' in disparte, quindi, e non valorizzato come invece meritava. "Ciao!", gli disse.

Ancor più stupito, Giacomo rispose al saluto.

"Sai che anch'io sono disoccupato e sono qui in attesa di un impiego?", continuò l'angioletto. "Un mese fa sognavo di essere annoverato tra gli angeli della grotta, che gridano "Gloria a Dio!". Invece mi ritrovo qui, quasi inutile, in una inattività forzata, ma aspetto anch'io come te di essere rivalorizzato. Abbiamo qualcosa in comune: siamo amici nella sventura. Ma sai, presto lo saremo nella fortuna! Fatti coraggio!" Detto questo, l'angioletto tornò immobile e silenzioso come prima, fisso nel suo posticino di attesa di collocamento.

Giacomo sentì qualcosa nel cuore, come se davvero l'angelo gli avesse parlato. "Eh già, la crisi non durerà sempre, lo spero proprio", commentò fa sé. Poi tornò a guardar e riguardare, sperando di sentire ancora quella vocina e vedere il gesto di quella manina. Ma ormai tutto era silenzio e stabilità.

Quella sera Giacomo non disse nulla a nessuno, ma a cena aveva il sorriso.

dep

ALLA CULLA DI BETLEMME, TUTELANDO LA VITA, PRATICANDO LA SOLIDARIETÀ

NATALE: DIO CON NOI E PER NOI. "Dio con noi" è il senso del nome misterioso che Dio rivelò a Mosè nella visione del roveto: "Io sono Colui che sono".Tale almeno, è l'interpretazione che ne dà il Profeta Isaia (52,6) "Allora il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà che io dicevo "Eccomi qua". Il nome di Dio è semplice e consolante: "EMANUELE: DIO CON NOI" (Mt 1.23). Dio ha accorciato le distanze e ha assunto un volto d'uomo, facendosi visibile e concreto, alla nostra portata, raggiungibile: "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e le nostre mani hanno toccato ….(Gv 1,1).

Il Natale è la memoria che il Figlio di Dio è venuto fra noi e che non ci ha detto come vivere, ma ce lo ha fatto vedere e ci ricorda che tutto questo è vero, più vero di quanto l'Antico Testamento osasse sperare.

E' importante anche richiamare, con tutta la forza possibile, che il Natale non è semplicemente memoria dell'**Incarnazione**, ma memoria delle precise modalità storiche con cui l'Incarnazione **è avvenuta**. Il Figlio di Dio è apparso sulla terra e ha scelto, non a caso, una grotta. Si è inserito nella nostra storia e fra le molte situazioni possibili ha scelto la situazione del povero, del profugo, del perseguitato. E' questo che il Natale deve tornare a dire a tutti quelli che pretendono un Dio fatto a modo loro, che Gesù venga ridotto, di fatto, a un Dio-uomo senza un volto preciso. E' invece nato e vissuto fra gente di ceto comune, ha raccolto tutti coloro che gli altri rigettavano, ci ha parlato degli ultimi dicendo che sono i primi nell'amore del Padre. Ha indicato gli ostacoli che impediscono l'obbedienza al Signore e la fraternità fra gli uomini.

Venuto fra noi in forma d' uomo,il Figlio d Dio vuole che si continui a cercarlo fra gli uomini. Nel povero che ha fame e sete, nell'ammalato che attende una visita, nel perseguitato che attende solidarietà (Mt 25,31-46) La Sua presenza misteriosa si realizza nella "frazione del pane", gesto compiuto da uomini e, non certo a caso, gesto di fraternità (il pane e il vino condivisi) e di sacrificio (il pane spezzato, il vino sparso).

Da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, non è più possibile un'altra ricerca di Dio. Perché Dio non soltanto si è fatto uomo, ma è rimasto fra gli uomini, provocando costantemente la fede e la responsabilità dei credenti.

Annarosa

Foto a fianco:
nell'impagno di accompagnare i bambini alla scoperta del concetto di prossimità, le catechiste della V elementare hanno coinvolto bambini e genitori nella realizzazione del progetto "Panettone solidale" che vuol donare un sorriso ed un aiuto concreto a tante famiglie in difficoltà ed a coloro che acquisteranno i panettoni la gioia di condividere il Natale.

PANETTONE SOLIDALE

LA CARITAS PARROCCHIALE
NEL RINGRAZIARE COLORO
CHE HANNO MANIFESTATO IL BENE IN GESTI DI SERVIZIO E CON SOSTEGNO ECONOMICO,
AUGURA A TUTTI UN NATALE
VISITATO DALLA GRAZIA
E
DALLA GIOIA DEL SIGNORE.
E
UN NUOVO ANNO DI CONDIVISIONE E DI PACE
CON TUTTI GLI UOMINI.

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Terraferma - drammatico, Francia, 2011 - regia Emanuele Crialese – con Filippo Pucillo, Donatella Finocchiaro, Mimmo Cuticchio e Beppe Fiorello – in programmazione martedì 17 gennaio 2012 ore 16, mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio 2012 ore 21.

In un'isola del Mediterraneo, Filippo, un ventenne orfano di padre, vive con la madre Giulietta e il Nonno Ernesto, un vecchio e irriducibile pescatore che pratica la legge del mare. Durante una battuta di pesca, Filippo ed Ernesto salvano dall'annegamento una donna incinta e il suo bambino di pochi anni. In barba alla burocrazia e alla finanza, decidono di prendersi cura di loro, almeno fino a quando non avranno la forza di provvedere da soli al loro destino. Diviso tra la gestione di viziati vacanzieri e l'indigenza di una donna in fuga dalla guerra, Filippo cerca il suo centro e una terra finalmente ferma.

Libri sotto l'albero

Compendio delle parabole di Gesù, a cura di D. Dormeyer, G. Kern, A. Merz, Chr. Münch, E.E. Popkes, edizione italiana a cura di Flavio Dalla Vecchia, Queriniana, pp. 1608, 147 euro

Questo Compendio, aggiornato e completo, stabilisce un nuovo paradigma nella interpretazione delle parabole di Gesù. In questo è senz'altro un punto di riferimento imprescindibile per lo studio scientifico delle parabole: per i teologi di professione, per gli studenti di teologia e per chi si occupa di annuncio e catechesi. È inoltre un'opera indispensabile per la formazione personale: per chi si interessa di storia, di letteratura e di scienze della cultura, e per tutti i lettori e le lettrici che desiderano conoscere più a fondo il Gesù storico e, attraverso le parabole, il suo mondo.

Bernhard Welte, **Cattolicità e ragione**, a cura di Laura Bonvicini, Morcelliana, pp. 144, 12 euro

Questo saggio di Bernhard Welte riproduce il tono del dialogo e della ricerca. Uno stile dove davvero la domanda teologica, nel coinvolgere credenti e non, interseca la sfida filosofica di poter comprendere il mondo in un'apertura verso ciò che viene incontro. Di qui il binomio "cattolicità e ragione" dove l'una non si oppone all'altra: per Welte "cattolicità" non è ciò che determinandosi come tale esclude l'altro, ma è quella scelta precisa che ci rende uomini con una stessa "ragione".

Teatro

Concerto del 6 gennaio

In occasione del Natale l'Amministrazione Comunale e l'ABBM Associazione Bergamasca Bande Musicali organizzano un concerto bandistico il 6 gennaio 2012 ore 20,30 presso il Teatro Donizetti. Il Corpo Musicale Don Sennhauser di Grumello del Monte e il Coro Musicale di Cicola proporranno un repertorio di musiche natalizie e donizettiane e un brano inedito dedicato a Papa Giovanni XXIII.

Il 17 gennaio riprenderà la Stagione di Prosa del Donizetti con Nora alla prova della casa di bambola, un adattamento da Erik Ibsen per la regia di Luca Ronconi, con Mariangela Melato.

Mostre in città

Una iniziativa del Museo Bernareggi

Musica Cathedralis – Itinerari di Musica Sacra nel Duomo di Bergamo.

Sabato 24 dicembre 2011, ore 23.00: VENI, EMMANUEL, con la Cappella Musicale del Duomo di Bergamo e la Cappella Mauriziana, direttore Mario Valsecchi

Sabato 14 Gennaio 2012, ore 21.00: CONCERTO D'ORGANO - CÉSAR FRANCK: TROIS CHORALS (1890), all'organo: Mario Valsecchi.

Stefano Rampoldi

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

EL NUEVO AIRE DE LA NAVIDAD

A Cuando alrededor de 50 años atràs al Papa bergamasco, el beato Juan XXIII, le preguntaron que esperaba lograr con el Concilio Vaticano II que acababa de anunciar, no encontrando las palabras màs adeguadas que en aquel momento le llenaban el alma de gozo interior, abriò las ventanas de su estudio y dijo: "un nuevo aire".

No hay ejemplo mejor para hablar de la venida del Hijo de Dios en este mundo: es como un nuevo aire que entra en la humanidad, un aire llevado por el viento impetuoso del Espìritu, que limpia el aire pesado del pecado, saca las nubes de toda la maldad humana y abre los cielos a la luz de Dios. Los cielos se abren y baja al mundo el infinito Amor de Dios hecho hombre en un niño pequeño a quien Maria y Josè llamaràn: Jesùs.

El mundo siempre ha necesitado de un nuevo aire, màs puro, màs fino. No solo porque estamos cansados de oìr hablar de smog mugre, de contaminaciòn del aire, del agua, de la comida... un vivir infecto que lleva enfermedades y llena el aire de un enemigo invisible como capa irrespirable. La polìtica necesita de un nuevo aire; la financia, la economìa necesita de un nuevo aire. Tambièn el hombre necesita de un 'nuevo aire', es decir de una manera de vivir nueva, màs responsable y dignitosa, màs interesada al bien comùn y màs solidaria, màs abierta al hermano y de corazòn màs puro. La crisis de hoy, ya lo sabemos, no es solo crisis economica, sino existencial, moral, humana y religiosa. Necesitamos urgente de un aire nuevo!

La Navidad es el anuncio de la venida al mundo de un nuevo mañana garantizado por la presencia del Reino de Dios, anunciado y entregado al alma del mundo. No necesitamos nuevos salvadores, ya tenemos a uno, el mejor, el unico: Jesùs Cristo, via, verdad y vida! No necesitamos nuevas ideas para salvar al mundo: el mundo ya ha sido salvado por la muerte y resurrecciòn de Cristo! Necesitamos solo tomar màs en cuenta las enseñanzas que el nos entregò en nuestras manos como tesoro precioso para el destino del mundo. Tenemos su Espìritu, con sus siete dones, que nos otorga el intellecto, la sabidurìa, el consejo, la fortaleza, el temor de Dios para construir caminos de eternidad para el mundo de hoy!

Vivir la Navidad es re-tomar conciencia de lo que esta fiesta significa. Ya basta de exterioridades festejeras que iluminan los ojos pero no el alma; atenciòn cuidadosa de toda tradiciòn que nos lleva por todo lado excepto que al encuentro con el Niño Jesùs; hipocresìas que aseguran la estima de la gente, pero no la de Dios.

Navidad es el encuentro con Dios que viene en nuestro mundo para encontrarse con nosostros, personalmente, para reconstruir relaciones rotas, sanar divisiones, fortalecer lo fragil, abrir caminos nuevos de hermandad y de paz. Navidad es donar la seguridad de un futuro digno del hombre, devolver esperanza y borrar dudas, dar serenidad al corazòn aflijido e iluminar tinieblas del corazòn.

Eso y mucho màs es la Navidad! Por eso es la fiesta màs hermosa del año! Al hombre que busca el sentido de su vida, Dios le pone en su mano el don del Amor y de la eternidad: es su Hijo Jesùs que baja del cielo para poner su morada en este pobre mundo y inriquecerlo para siempre de su presencia. Este es el "aire nuevo" que permite respirar a plenos pulmones del alma.

A todos y cada uno de ustedes los mejores deseos de felicidad. Feliz Navidad y, tambièn, feliz Año Nuevo. Vivido junto a Cristo todo es màs verdadero y màs seguro para no caminar en vano.

MI PASO POR EL BORGO

Frecuento il Borgo da 13 años.

Sólo digo "frecuento", porque yo vivo en otra zona de Bérgamo, y cada año en diciembre, durante la época de Navidad, me encuentro a hacer algunas reflexiones de mis experiencias pasadas y presentes y comparo los momentos pasados en mi país de origen con los vividos aquí.

De donde yo vengo, en Venezuela, he vuelto a establecer relaciones con personas que, por diversas razones, había perdido "por el camino", amigos de juventud, de la escuela, mis viejos amigos de mi infancia donde el tiempo no parece haber pasado. Sólo una palabra y esa sensación de familiaridad y afecto inmediatamente vuelve a aparecer.

Aquí, en Bérgamo, en todos estos años, he conocido personas maravillosas y otras no tanto... Pero sin embargo incluso de ellas tambièn he aprendido algunas cosas positivas. He encontrado personas que, aunque no forman parte de mi familia en el sentido literario del término, son un punto de referencia muy importante para mí y para mis hijas, que incluso si yo no estuviera, ellos estariàn presente. Y viceversa.

Dice una publicidad "*Los amigos son la familia que usted elije*",

En mi caso es cierto. Este tipo de relación para mi representa una gran riqueza, de mucho valor, que espero pueda ser tambièn un privilegio para otras personas, porque no es fácil "elegir" una nueva familia.

Si es verdad, en un primer momento es importante que exista un sentimiento, una sensaciòn "a la piel", ganas de conocerse como somos realmente, se podrìa decir desnudar los sentimientos; construir dìa a dìa y trabajar duro para mantener y hacer crecer la amistad para hacerla evolucionar y convertirla en una relación de familiaridad verdadera y sincera, dejando espacio también para las caidas, los reproches y las críticas, siempre que esas seàn constructivas.

Me detengo a pensar: si yo, verdaderamente todos estos años, de los 17 que tengo en Italia, he pasado por el Borgo o si ha sido el Borgo a pasar por mì? Que he hecho yo por èl ? me ha dejado algo? que hemos dejado, de nosotros, a nuestro paso en el Borgo, en todos los sentidos.

Durante este pasaje me emocionè con Bautizos, Comuniones y Confirmaciones. No solo llorè por los mios que en la distancia fueròn llamados a la casa del Señor, tambièn he llorado por los que aquì conocì y nos han dejado. Me he disfrutado de vez en cuando el placer de hacer nada en el Oratorio, charlando con otras madres de los problemas cotidianos que nos uniàn, observando jugar a nuestros hijos. He visto niños convertirse en adolecentes y uno que otro adolescente convertirse en adulto. Cuanto? verdaderamente lo he pasado o he vivido este Borgo, Barrio o pueblo; como lo llame me portarè siempre una parte de èl en mì. Y me pregunto yo solo he pasado y aquellos que lo viven, lo viven verdaderamente o dejan que el Borgo pase por ellos sin dejar ninguna huella?

Para todos una **Felices fiesta de Navidad**

(Foto: ragazzi che preparano i panettoni solidali, in Oratorio)

Erceinda

La voglia di Natale non si misura dai regali, ma quanto pensiamo di spendere?

Se la voglia del Natale si misurasse dagli allestimenti dei negozi potremmo considerare la nostra comunità davvero pronta a vivere lo spirito della Nascita del Redentore. Invece già dai primi di novembre nei centri commerciali sono stati allestiti alberi e luci al solo scopo di accrescere i consumi.

Impietose anche le statistiche affidate a servizi televisivi di corredo, decisamente avulsi dal vero senso del Natale: "Quanto pensa di spendere in regali quest'anno?" è la domanda ricorrente e oramai "sdoganata" che introduce la maggior parte dei servizi giornalistici riguardanti le festività Natalizie; ma alla domanda noi dovremmo ribattere: *…a quale Natale si riferisce*? …e attenderne la risposta.

Solitamente anche l'ambientazione di queste interviste vede sullo sfondo vetrine luccicanti e viali illuminati, raramente l'intervista avviene all'uscita da una chiesa o in luogo sacro.

E allora che possiamo aspettarci dalla società dei consumi che in questi anni deve anche fare i conti con una crisi sempre più aggressiva? E' proprio necessario il rito dei regali per dare un senso al Natale?

E' importante allestire l'albero di Natale e riservare uno spazio bello al presepe nella nostra casa. Il risveglio delle coscienze rischia di essere stordito dai martellamenti commerciali relegando il vero Natale al solo tempo di una Messa nella Notte!

La nostra Fede che si alimenta specialmente in periodi forti come questi rischia di uscirne disappetente e gonfia di azioni che nulla hanno a che vedere con il *profitto* del Natale. Se non si arriva spiritualmente preparati ad un evento così importante si rischia di vanificarne i benèfici effetti.

Gli scenari che si celano dietro la domanda del giornalista rappresentano la scarsa considerazione dei valori religiosi e anche il grado di impreparazione alle prove della vita.

Forse tra le numerose persone intervistate qualcuno avrà anche ammesso di considerare il Natale per la vera sua essenza lontano dal consumismo (pensiamo al presepe), ma dalla televisione sembrano arrivare soprattutto immagini "economiche, non spirituali".

La risposta ragionata e riflessiva sul significato del Natale, quella risposta quasi certamente non arriverà perché fuori dagli schemi e dai canoni di un consumismo che fa leva anche sulla selezione delle risposte raccolte e divulgate.

Trionfa l'ipocrisia cavalcando l'immagine del Natale, mentre a noi basta magari il quieto vivere e non ci preoccupiamo se a proclamare la Fede deleghiamo quasi sempre e solo gli altri.

È un appuntamento di crescita di tutta la comunità: il Natale non deve ridursi in appuntamento di regali e scambio di auguri. Auguro che sia davvero così per ciascuno di noi.

(Foto: Che cosa vediamo in questa foto? Se abbiamo visto giusto, quale è il nostro pensiero al riguardo e quale Natale possiamo augurare agli ultimi che il Vangelo ci indica che saranno i primi?)

A. Pagliarin

L'autunno è passato!

Con l'autunno anche nell'area Cesalpinia sono spuntati i funghi ... di cemento. Certo noi sognavamo il bosco urbano e in mancanza di quello ci saremmo accontentati anche di un giardino, di un'area verde vera, fruibile a tutti. Visto il dibattito che si è aperto sulla stampa cittadina per l'edificio che in via Autostrada copre la vista di città alta anche noi abbiamo scritto in merito a quello che succederà quando la cementificazione sarà completata: tra i vari edifici in costruzione ce ne sono quattro da nove piani che oscureranno il cielo. Nonostante il nostro impegno e la richiesta di modificare in diminuzione le volumetrie purtroppo siamo rimasti praticamente inascoltati. Vedremo ad opera compiuta (o più precisamente qualcuno non vedrà più città alta dalle sue finestre ...).

Possiamo solo constatare che i famosi diritti acquisiti (degli operatori privati) spesso scavalcano una visione più ampia del concetto di vivibilità comune.

Passiamo alla buona notizia: la ex casina del custode al Parco Galgario pare verrà adibita a ludoteca: ne siamo tutti felici, i bimbi del quartiere e i nonni in primis. Si completa così il lungo percorso di realizzazione del nostro unico spazio verde .

Infine resta sempre aperto il tema del rifacimento della Via Borgo Palazzo: il rischio asfalto è sempre alto. Facciamoci sentire: la nostra via merita una riqualificazione e la riqualificazione parte da un interevento di qualità che rispetti il tessuto storico, che possa coniugare i legittimi interessi dei commercianti con gli altrettanto importanti interessi dei residenti, che si aspettano un rifacimento coerente con le caratteristiche storiche del borgo, sia nei materiali che nell'arredo urbano e che preveda interventi di moderazione della velocità dei veicoli.

Vogliamo a questo proposito portare alla vostra attenzione i dati recentemente resi noti dal Comune sugli incidenti stradali: purtroppo la Via Borgo Palazzo continua a detenere un triste primato per pericolosità, morti e feriti. Non ci stupiamo, basta uscire di casa per capire che la viabilità è fatta in funzione delle auto che debbono poter sfrecciare liberamente e pazienza se la velocità è eccessiva e qualcuno ci lascia la pelle. DOVE SONO I PASSAGGI PEDONALI PROTETTI, POSSIBILMENTE RIALZATI E BEN SEGNALATI? Non se ne vedono e così gli automobilisti non vedono nemmeno i pedoni che stanno attraversando, magari sulle strisce consunte, e finiscono sotto le ruote

L'autunno è passato, ma noi continuiamo a credere nel valore della nostra comunità di residenti in un quartiere vivo, in trasformazione e in mutamento continuo, e proprio per questo degno di attenzione e di cura perché tutto avvenga nel rispetto e nella qualità di vita e di salute. Contiamo sulla presenza e sul sostegno di tutti. Buon Natale!

GRUPPO PROMOTORE RESIDENTI BORGO PALAZZO

BATTEZZATI IN CRISTO

Opoku Afriyie Guendalina, di Maxwel e Boakye Faustina

Antezana Gomez Kamila, di Vladimir e Gomez Guzman Daniela

Drago Federico, di Matteo e Pedrini Alessandra

CALENDARIO PARROCCHIALE

DICEMBRE 2011

17 Sabato	S. Messe ore 7,00 – 10,00 – prefestiva
18 Domenica	**IV di Avvento**
	Caritas – Vendita Panettoni Solidali
19 Lunedì	Vincenziani (15) Rosario Meditato (16-17)
21 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
	Riconciliazione comunitaria (20.30)
22 Giovedì	Catechesi adolescenti 3ª Media e Sup. (20.30)
23 Venerdì	Riconciliazioni individuali (16.45)
24 Sabato	Riconciliazioni individuali (9-12 e 16-19)
	Veglia in attesa del Natale (22:30)
	S. Messa ore 23:00
25 Domenica	**Natale del Signore S. Messe 8,30-10-11,30-19**
26 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17)
27-28-29	Gita Adolescenti a Monaco
31 Sabato	Messa di ringraziamento fine anno (19)

GENNAIO 2012

1 Domenica	**Maria SS. Madre di Dio S. Messe 8,30-10-11,30-19**
	Giornata mondiale della pace
2 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17)
	Gruppo Unitalsi (20.45)
3-4-5	Uscita a Mezzoldo 3a media 1a 2a superiore
6 Venerdì	**Epifania del Signore** S. Messe 8,30-10-11,30-19
7 Sabato	Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30)
8 Domenica	**Battesimo del Signore**
	Battesimi s. Messa ore 10
9 Lunedì	ncontro dei Catechisti degli adulti (15)
	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17)
	Gruppo Missionario (20.45)
10 Martedì	Catechesi adulti in Parr (14.45-20.45)
11 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
12 Giovedì	Catechesi adolescenti 3ª Media e Sup. (20.30)
13 Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
	Bambini 1ª Riconciliazione (16.45)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
14 Sabato	Incontro Genitori 1ª - 2ª media (20.30)
15 Domenica	**I Settimana Ordinario**
	Gita sulla neve
16 Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (15)
	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17)
	Incontro Catechisti 2ª elementare (17.30)
	Formazione Cittadina Catechisti (20.45)
17 Martedì	Giornata del dialogo Ebrei - Cristiani
	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
18 Mercoledì	Ottavario Preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25)
	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
	Gruppo Stranamente Insieme (20.45)
19 Giovedì	Gruppo Liturgia (15.00)
	Consiglio Pastorale Parrocchiale (20:45)
20 Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
	Incontro Genitori 1ª Riconciliazione (16.45)
	Scuola di Preghiera in Seminario (20.30)
21 Sabato	Incontro Genitori Adolescenti (20.30)
22 Domenica	**III Settimana Ordinario**
23 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17)
	Incontro Catechisti 3ª elementare (17.30)
	Formazione Cittadina Catechisti (20.45)
24 Martedì	Catechesi adulti in Parr. (14.45-20.45)
25 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
26 Giovedì	Catechesi 3ª Media e Superiori(20.30)

Pinetti Paolo, di Lorenzo e Liut Martina

Palamara Sofia, Maria, di Gabriele e Dasdia Maddalena

Nobile Zaira e Sebastian, di Anselmo e Bracamonte Laura

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Morzenti Antonio,** di anni 88
- **Deleidi Tito,** di anni 83
- **Belotti Anna ved. Tasca,** di anni 85
- **Pelillo Marco,** di anni 88

27 Venerdì	Catechesi Elementari (16.30) Incontro Bambini 4ª elementare (16.30) Catechesi 2ª elementare (16.45)
28 Sabato	Festival S. Giovanni Bosco 20.45 Teatro del Borgo
29 Domenica	**IV Settimana Ordinario**
30 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17) Incontro dei Catechisti degli adulti (15) Incontro Catechisti 4ª Elementare (17.30)
31 Martedì	**S. Giovanni Bosco** Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)

FEBBRAIO 2012

1 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
2 Giovedì	Presentazione di Gesù al tempio (festa Galgario) Catechesi 3ª Media e Superiori(20.30)
3 Venerdì	San Biagio Catechesi elementari (16.30) Incontro Bambini 1ª Riconciliazion (16.45) Incontro di condivisione/ bambini e famglie 4ª Elementare 1° venerdì del mese (17.30)
4 Sabato	Preparazione Battesimi 14.30 Uff. Parr. Corso fidanzati (20.45)
4/5 Sabato	Uscita Ragazzi 2ª media a Rota Imagna
5 Domenica	**V Settimana Ordinario** Alla Comunità Nazareth di Torre de Roveri con fanciulli 1ª Comunione e genitori (9.00) *Giornata per la vita*
6 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17) Gruppo Unitalsi (20.45) Gr. catechisti preparazione quaresima (17.30) Formazione Cittadina Catechisti (20.45)
7 Martedì	Catechesi adulti in Parr. (14.45-20.45)
8 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
9 Giovedì	Catechesi 3ª Media e Superiori(20.30)
10 Venerdì	Catechesi elementari (16.30) Incontro catechesi familiare (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45)
11 Sabato	Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30) Corso Fidanzati (20.45)
12 Domenica	**VI Settimana Ordinario** Battesimi (16)
13 Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (15) Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17) Incontro Catechisti 5ª Elementare (17.30) Gruppo Missionario (20.45) Formazione Cittadina Catechisti (20.45)
14 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
15 Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
16 Giovedì	Gruppo Liturgia (15.00)
17 Venerdì	Catechesi Elementari (16.30) Incontro Bambini 4a elementare (16.30) Scuola di Preghiera in Seminario (20.45)
8 Sabato	Incontro Bambini 1a Riconciliazione (11.00) Corso Fidanzati (20.45)
19 Domenica	**VII Settimana Ordinario** **Carnevale in Oratorio** **Giochi in oratorio (15)**
20 Lunedì	Vincenziani (15), Rosario Meditato (16-17) Incontro catechisti 1ª Media (17.30)
21 Martedì	Catechesi adulti in Parr (14.45-20.45)
22 Mercoledì	Mercoledì delle ceneri-Astinenza e digiuno Elementari, Medie, Adolescenti: Ceneri 17.00 Celebraz. Ceneri Adulti (20.45) con confessioni
23 Giovedì	Catechesi 3ª Media e Superiori(20.30)
24 Venerdì	**Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati** ore 13,00 Pranzo povero per i ragazzi

Ex-Allievi Oratorio

Il folto gruppo degli Ex-Allievi dell'Oratorio, che si sono ritrovati ancora - lo fanno da quando avevano 50 anni! – il 19 novembre u.s., per ricordare i coscritti passati all'altra riva e sostenersi con l'amicizia e la solidarietà.

Prima si radunavano ogni due anni, ma d'ora in poi l'appuntamento è rigorosamente annuale…

L'esempio di questi amici anziani e così appassionati deve incoraggiare i giovani a non perdere l'ideale di un così grande Oratorio, e mantenere forti le tradizioni ricevute di educazione alla fede, al lavoro, all'impegno sociale e politico, alla solidarietà caritativa.

	2ª media Catechesi elementari (16.30)
	Catechesi 2ª elementare (16.45)
	Catechesi familiare Genitori 1ª Riconciliazione
	Via Crucis (17.30)
5 Sabato	Incontro Genitori 1ª - 2ª media (20.30)
	Corso Fidanzati (20.45)
26 Domenica	**I di Quaresima**
27 Lunedì	Incontro dei Catechisti degli adulti (15)
	Vincenziani (15) Rosario Meditato (16-17)
	Incontro Catechisti 2ª Media (17.30)
28 Martedì	Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)
29 Mercoledì	Preghiera di Quaresima in Chiesina/Oratorio
	ragazzi medie 7.45; elementari 8.10
	Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)

ORARIO SANTE MESSE

"non estivo"

dal 13 settembre al 4 giugno

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00
  giorni festivi ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00
  festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. (*tel. 035 244901*)
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30,
  festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. (*tel. 035 236401*)
- **Madonna della Neve:** *feriali* ore 17.30 (no sabato), *festivi* ore 9.00 in latino e ore 10.30 (italiano)
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00, *festivi* ore 8.30 - 10.30 (*tel. 035 220487*)

Navigar in questo mare... virtuale

Al via la nuova edizione 20123 di ANICEC

È Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI, che lancia l'avviso dell'apertura delle iscrizioni al corso di alta formazione a distanza www.anicec.it.

Dedicato a chi desidera qualificare la propria comunità cristiana ed aiutarla ad abitare la Rete, il corso si propone di approfondire le nuove tipologie di comunicazione sociale.

Con inizio all'11 gennaio 2012 e la durata di un anno, il corso è un'ottima opportunità formativa in cui si avrà la possibilità di seguire lezioni on line, esercitazioni, laboratori, project works e verifiche tramite una piattaforma di studio ed interazione.

E' rivolto a tutti coloro che per professione o interesse sono vicini al mondo della comunicazione e della cultura: religiosi e laici, educatori, operatori pastorali, giornalisti e collaboratori delle comunità parrocchiali e diocesane.

Anicec sta per Animatore della Comunicazione e della cultura: l'animatore è visto come un appassionato di mass media, esperto di linguaggi, che invita le persone intorno a lui a conoscere meglio questa sfida comunicativa e ad applicarla nella propria vita quotidiana o pastorale.

Se desiderate informazioni di persona, in Parrocchia c'è chi l'ha già svolto: chiedete al Parroco per averne i contatti.

Viviana

SCUOLA MATERNA E NIDO S. ANNA

C'è segno di Festa nelle vie di Borgo Palazzo e anche nella nostra scuola materna si respira un'aria speciale. E' il mese di dicembre, si avvicina il giorno di Natale e tutto si "illumina", portando gioia nei cuori.
I bambini della scuola dell'Infanzia si sono preparati al Natale attraverso la lettura del Vangelo, osservando immagini sacre. Abbiamo chiesto ai bambini di spiegare le occasioni per fare festa in famiglia e da qui siamo partiti per giungere alla riflessione su una festa importante: il Natale. Festa "importante" perché nel giorno di Natale si festeggia una nascita "speciale": LA NASCITA DEL BAMBINO GESÙ.
Abbiamo proseguito con l'annunciazione a Maria, sentendoci anche noi pronti ad accogliere il messaggio divino. La nostra strada è stata parallela a quella di Maria e Giuseppe in cammino per il Censimento, disegnando così la cartina del viaggio. Passo dopo passo ci siamo preparati alla gioia grande, la nascita di Gesù.

Il progetto annuale prosegue con il viaggio di Ulisse che giunge sull'isola dei "lotofagi", mangiatori dei fiori di loto, dove gli uomini di Ulisse si nutrono di questi fiori e perdono la memoria: non si ricordano chi sono, qual è la loro patria. Anche per noi è importante il ricordo, per poter meglio vivere le emozioni con le persone che ci circondano, sapere chi siamo, sentirci parte di una storia. Ai nostri bambini verrà sottolineata l'importanza di questo dono, che ci permette di avere un'identità ed una vita sociale significativa.

Riguardo all'Open Day, effettuatosi il 3/12/2011, è da sottolineare l'ottima riuscita dell'iniziativa, grazie all'impegno di tutto il personale.

Domenica 4 dicembre 2011, alle h. 16.00, presso il Salone della Scuola si è tenuta la Festa della Famiglia: bellissima iniziativa promossa dalle rappresentanti di sezione con la finalità di ricostituire il COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA.

Ringraziamo sentitamente il Gruppo Missionario Padre Arnoldi, la Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli e il Centro in Ascolto Sant'Anna che hanno destinato alla nostra scuola generose offerte.

Auguriamo a tutti un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo
Katia e il personale

DATE IMPORTANTI DA RICORDARE:

• **13 dicembre** – festa di S. Lucia a scuola, al mattino, per tutti i bambini del Nido e della Scuola d'Infanzia.

• **21 dicembre - ore 10 saluto natalizio con i genitori e i bambini**, nelle sezioni della scuola d'infanzia
Ore 16.30 merenda e scambio di auguri con i bambini e i genitori del nido. Si ricorda che è attivo il mercatino di Natale, fino al 21 dicembre 2011.
Il ricavato sarà destinato alle migliorie della Scuola.
Ricordiamo la LOTTERIA DI NATALE (in premio 3 cesti natalizi) per acquistare materiale di psicomotricità per i bambini del Nido e della Scuola d'Infanzia. L'estrazione dei biglietti vincenti sarà il 20/12/2011, alle ore 15,30.

A PARTIRE DAL 12/1/2012 SARANNO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'A.S. 2012/2013,
SIA PER IL NIDO CHE PER LA SCUOLA D'INFANZIA SANT'ANNA.

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*